

La mobilitazione del PCI per la campagna elettorale

Perugia: al Palazzetto dello Sport oggi manifestazione con Occhetto Domani Ingrao al Teatro Verdi di Terni

All'iniziativa odierna sarà presente anche Felice Ippolito, candidato indipendente nelle liste comuniste per il parlamento europeo - Un fitto calendario di incontri e assemblee

I comunisti umbri con due distinte manifestazioni, una oggi pomeriggio a Perugia e l'altra domani mattina a Terni, si preparano ad una grande mobilitazione politica. A Perugia la manifestazione si terrà al Palazzetto dello Sport (non come erroneamente avevano scritto ieri al CVA di Ponte S. Giovanni) in via Pompeo Pellini con inizio alle ore 15.30. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Settimio Gambuli, membro della segreteria regionale del PCI, sul seguente ordine del giorno: «Programma elettorale del PCI per la prossima legislatura: temi e metodi della nostra battaglia elettorale». La riunione dell'attivo comunista sarà conclusa da un intervento del compagno Achille Occhetto, membro della direzione nazionale del nostro partito. Alla manifestazione parteciperà il professor Felice Ippolito, candidato come indipendente nelle liste del PCI per il Parlamento Europeo.



Parlerà il compagno on. Pietro Ingrao presidente della Camera dei deputati e capo lista umbro per Montecitorio.



partito sta dunque in vista della campagna elettorale e delle elezioni politiche del 3 e 4 giugno e di quelle europee del 10 per essere messa in moto massicciamente. Nei

Il compagno Valori a Orvieto

A Orvieto apre oggi la campagna elettorale il compagno Dario Valori, vicepresidente del senato. Assemblee, riunioni e comizi si svolgono in tutti i centri. Per mercoledì 2 giugno è convocata presso la federazione la riunione di tutti i segretari di sezione e

delle responsabili delle commissioni femminili per discutere sulla campagna elettorale e per preparare la partecipazione alla manifestazione che si svolgerà a Roma il 12 maggio. La riunione sarà presieduta dal compagno Giorgio Stabulum

prossimi giorni comizi, assemblee, dibattiti verranno organizzati in tutti i paesi e le città della nostra regione, con un susseguirsi d'iniziative per tutto il mese di maggio.

Naturalmente anche gli altri partiti stanno per mettere in moto le loro «macchine» politiche. Chi non ha problemi può presentarsi all'elettorato in tutte le piazze. Ormai le liste quasi tutte le forze le hanno compilate ed approvate.

Non così può dire la DC. Ancora questo partito si attende intorno alla composizione delle liste dei candidati per la Camera e il Senato.

La direzione nazionale della DC con un colpo a sorpresa dell'ultima ora si è riservata un seggio senatoriale. Si dice che è riservato per l'on. Micheli che fino all'ultimo ha brigitato per ottenere la doppia candidatura. Entro oggi comunque la DC dovrà sciogliere questo nodo. Una notizia ancora che riguarda la DC. Non sarà più Mario Scelba a capeggiare la lista per l'Europa ma l'on. Gonella.

Per tornare alla manifestazione di oggi pomeriggio con Occhetto si rende noto a tutti i compagni che i parcheggi più comodi sono: piazzale della Cupa e il parcheggio custodito di via Pompeo Pellini

L'agitazione dei metalmeccanici, chimici e braccianti

Pienamente riuscito lo sciopero, si pensa ora al Primo Maggio

La giornata di lotta di ieri è seguita a numerose assemblee - Continua la vertenza dei dipendenti degli enti locali



Piena riuscita in tutta la provincia di Perugia dello sciopero che ieri ha interessato i lavoratori metalmeccanici, chimici e braccianti agricoli. In mattinata, oltre a Perugia, si sono svolte manifestazioni a Foligno, Spoleto, Città di Castello, Marsciano e Passignano che hanno coinvolto migliaia di lavoratori.

La giornata di lotta di ieri è seguita alle numerose assemblee che nei giorni scorsi hanno avuto per teatro gli enti locali umbri. Come è noto la vertenza continua nei comuni nel senso che non c'è accordo tra le recenti proposte fatte dall'ANCI, dall'UPI e dalla FLEL.

Al proposito una nota della commissione regionale per le autonomie locali del PCI ha riconfermato ieri il giudizio positivo e la piena adesione alla sostanza dell'accordo regionale del '73-'76 sottolineando inoltre: «I comunisti riconfermano che quanto è stato fatto dalle amministrazioni locali dell'Umbria e dalle organizzazioni sindacali non contrasta con la politica dell'ANCI e dei sindacati nazionali in materia di trattamento economico dei dipendenti degli enti locali che va regolamentato, come richiesto dalle stesse organizzazioni sindacali e dalle forze politiche democratiche, con accordi nazionali e nell'ambito di una legge quadro del pubblico impiego».

Tornando al rinnovo del contratto che ieri ha visto in piazza a Perugia chimici, braccianti agricoli e metalmeccanici, è significativo rilevare come anche nei giorni scorsi ufficiali accanto ai temi propri del contratto ci sia stato ampio riferimento alle vicende politiche.

Ieri alle 10, in piazza della Repubblica, Valerio Giorgi segretario nazionale della Federazione lavoratori del legno ad esempio ha sottolineato più volte la necessità di un'ampia lotta al terrorismo e alla violenza cui tutto il sindacato si sente profondamente impegnato. Proprio a Perugia è del resto previsto un dibattito promosso dalle organizzazioni sindacali.

Per lunedì prossimo a discutere sul tema «Lo Stato democratico contro il terrorismo» ci saranno cioè (presso l'Università degli studi di Perugia) dirigenti delle organizzazioni sindacali e di forze politiche, il prof. Salvatore Senese segretario di Magistratura democratica e il prof. Franco Crespi, docente di sociologia nell'Università degli studi di Perugia.

La piena riuscita dello sciopero, come si diceva, ha portato in piazza migliaia di lavoratori in varie zone della provincia di Perugia dove in tanto sono in piena preparazione le manifestazioni per il 1. Maggio.

Al proposito ci saranno numerose novità. Per ora diamo solo un'anticipazione: a Perugia sfileranno carri allestiti dai vari consigli di fabbrica per raccontare le proprie storie di lotta che saranno protagoniste della festa dei lavoratori.

g. c. p.

Presentato a Roma il bilancio '78

I dirigenti della Terni agli azionisti: «Questa fabbrica va risanata»

Preoccupante il deficit della sideromeccanica - Una perdita di 41 miliardi

TERNI — «Il risultato economico della vostra azienda per l'esercizio 1978 presenta una perdita di 41 miliardi con un peggioramento di 4 miliardi e 845 milioni rispetto al precedente esercizio. Il deterioramento del risultato economico è localizzato nelle linee di produzione dei getti e dei fucinati».

Della relazione sul bilancio che il consiglio di amministrazione della «Terni» ha presentato all'assemblea degli azionisti, e della quale è stralciato questo passo, tutto si può dire tranne che non sia stato chiaro. Nella sede sociale di via Castro Pretorio, a Roma, il presidente, Romolo Arena e l'amministratore delegato Arnaldo Mancinelli hanno detto: «L'azienda ha bisogno di radicali e urgenti interventi affinché siano assicurate la sopravvivenza e lo sviluppo».

Ad ascoltare la relazione c'erano «azionisti» — come in forma un comunicato ufficiale della società — rappresentanti in proprio e per delega n. 508.270.845 azioni delle 510.704.640 costituenti il capitale sociale». Difatti la «Terni» è una società per azioni, un po' anomala, con un unico grande azionista: la Finsider, la finanziaria pubblica del gruppo IRI che detiene quasi per intero il pacchetto.

La relazione è tutta tesa a dimostrare che se per la «Terni» il bilancio non può essere ritenuto del tutto soddisfacente, lo si deve al cattivo andamento delle produzioni sideromeccaniche, «che ha vanificato il beneficio del minor costo di oneri finanziari dovuto alla riduzione dei tassi di interesse e al ripianamento delle perdite maturate al 31 dicembre '77, seppure nel contesto di una struttura finanziaria del tutto insoddisfacente».

L'immagine che si è data delle lavorazioni sideromeccaniche è quella della «cenerentola della Terni». In questo settore i debiti sono andati crescendo di anno in anno: nel 1975 il deficit è stato di 15 miliardi e 651 milioni e poi è salito passando a 16 miliardi 113 milioni nell'anno successivo, 19 miliardi 732 milioni, per arrivare, lo scorso anno, a 29 miliardi 579 milioni.

Per la «Terni» quale futuro si prospetta? «Non si vede», hanno detto agli azionisti i dirigenti della Terni — come possa migliorare la situazione di un settore che ha coorso nel '77 solo per il 15% al fatturato aziendale pur impegnando ben il 32% del personale e che ha contribuito a costituire la perdita aziendale per il 54%, perdita che aumentata fino al 72% nel '78».

A questo punto vengono fuori le famose «linee strategiche», per usare l'espressione attribuita al presidente Romolo Arena che si è tirato addosso proprio per questo una buona mole di critiche: «Da quanto detto appare evidente l'impossibilità di individuare soluzioni limitate all'ambito aziendale. Per i getti e i fucinati, oltre al riassetto finanziario e al miglioramento dell'efficienza commerciale e produttiva, è necessario razionalizzare il settore in Italia e nel mondo».

Per il settore caldereria e condotte forzate si sta riesaminando la possibilità di intesa con altre aziende del gruppo e fuori del gruppo con cui poter dare avvio ad una attività consociata».

Conclude poi: «Al fine di approfondire le linee di intervento fin qui tracciate sono stati costituiti gruppi di lavoro i quali stanno procedendo, con la massima celerità possibile, alle necessarie valide tecniche ed economiche».

La siderurgia ha conseguito dei risultati che il consiglio di amministrazione ha definito «tranquillizzanti»: la perdita è stata limitata a 11 miliardi e 631 milioni mentre l'anno precedente era stata superiore ai 5 miliardi. La relazione è stata svolta con un occhio puntato sulla situazione mondiale ed europea in particolare, che è poi la dimensione nella quale si muove la Terni. E' stata grave — vi si dice — la situazione del Mercato comunitario europeo, che ha risentito della fase di stagnazione in misura superiore alla media nazionale: infatti il consumo di acciaio nel '78, sebbene sia stato pari a 108 milioni di tonnellate, contro 105,4 milioni nel '77 (+2,5%), non ha raggiunto i livelli del '74.

Un bilancio, quello presentato agli azionisti del quale si conoscevano gran parte delle cifre e che certo non susciterà, da questo punto di vista, sorprese: prevedibili però delle reazioni nel mondo sindacale e politico alla crudezza con la quale sono state indicate le prospettive, non certo confortanti delle lavorazioni sideromeccaniche.

Lettera del Comune di Tuoro sulla vicenda dei 200 milioni

«La Nazione» ha pubblicato sabato scorso la notizia che il Comune di Tuoro ha chiesto 200 milioni per la licenza edilizia. Al proposito il Comune di Tuoro sul Trasimeno ci ha inviato una lettera in cui si precisano i termini della vicenda che sintetizziamo in breve: 1) Il sig. Rossi Umberto nel '76 esegue lavori che il comune giudica non rispondenti alla licenza edilizia ottenuta; 2) Denunciato Rossi ha chiesto una sanatoria, ma il comune l'ha negata perché in contrasto con le norme del regolamento edilizio in materia di altezza massima degli edifici; 3) Il T.A.R., edito dal Rossi, il 13 marzo di quest'anno ha ordinato al sindaco il rilascio della concessione; 4) Il comune ha fatto appello al Consiglio di Stato in quanto la sentenza lo obbligerebbe a rilasciare una concessione in contrasto con le norme vigenti.

Congresso della CGIL Pensionati

La qualità della vita in una società che emargina gli anziani

114 delegati in rappresentanza di 21.300 iscritti - Il saluto del presidente della giunta regionale e del sindaco di Foligno

Rinnovo della convenzione tra Ternana e Comune

Per lo stadio Liberati 5% invece che 5 mila lire

TERNI — «Langi dalle nostre intenzioni quella di provare guai o contraccolpi al la Ternana», sostiene l'assessore allo sport del Comune di Terni Walter Mazzilli, commentando alcune reazioni suscitate dalla proposta di rivedere la convenzione tra la società Ternana ed il Comune per la gestione dello stadio Liberati.

La novità, l'unica precisa Mazzilli, è che nella nuova bozza di convenzione si prevede che la società di calcio versi alla cassa del Comune il 5 per cento degli incassi netti sui biglietti e sugli abbonamenti. Fino ad oggi invece la Ternana ha goduto di un trattamento di favore, rispetto a tante altre società calcistiche, pagando un cano-

ne simbolico di 5 mila lire. C'è un'indagine dell'assessorato al bilancio, che risale al 1977, secondo la quale il Comune di Terni spende per la manutenzione degli impianti del Liberati circa 32 milioni. Una voce in «rosso» in cui i comuni si trovano a fare i conti con una vera e propria mora finanziaria e, di più, il Comune di Terni, stando non facendo di tutto per contenere le spese.

«Intendiamo bene — sostiene Mazzilli — quello che noi vogliamo è che si discuta insieme al Consiglio di amministrazione della Ternana della convenzione, con la massima disponibilità da parte nostra a venire incontro alle esigenze della squadra e ben disposti a sentire tutte le ragioni. Lo ripetiamo vogliamo in alcun modo porre dei termini perentori e del resto abbiamo detto, toro a ripeterlo, che la nostra è una proposta sulla quale vogliamo semplicemente discutere, per arrivare ad introdurre un principio che si applichi a tutte le società sportive, associazioni sportive, club, bozza che noi abbiamo elaborato si muove sulla scia di altre convenzioni già siglate in parecchie altre città».

E' una proposta che è vecchia di qualche anno, che ha circolato e che conosciamo in molti. Tre anni fa l'assessorato allo sport mise a disposizione della commissione incaricata di studiare le condizioni che avevano già stipulato convenzioni analoghe a quelle da noi proposte».

Tra gli altri punti contenuti nella proposta di convenzione c'è quello che lascia al Comune la riserva di usufruire direttamente dello stadio o di concederlo a società sportive, associazioni sportive, istituti scolastici, purché non in concomitanza con impegni della Ternana. Il Comune si riserva inoltre la gestione in proprio della pubblicità e dei servizi di ristoro.

«Da questo punto di vista — sostiene Mazzilli — non ci sono novità e il rapporto resta tale e quale a quello previsto dall'attuale convenzione, le reazioni negative alla notizia non hanno quindi alcuna giustificazione».

Erano in tutto 114 i delegati che hanno preso parte nei giorni scorsi al congresso regionale della CGIL pensionati. Rappresentavano 21.300 iscritti e hanno discusso per una intera giornata presso il centro Mancini di Foligno i problemi della categoria e quelli più generali.

Il Presidente della giunta regionale Germano Marri e il sindaco di Foligno Ruggi hanno portato il saluto delle istituzioni mentre la segreteria regionale CGIL era rappresentata da Dittamo e Perai, Marsilio Formiconi, segretario regionale uscente, nell'introduzione non ha trascurato di fare ampi accenni alla situazione generale del paese: crisi economica e terrorismo e ha anche auspicato la formazione di un governo di unità nazionale capace di portare l'Italia fuori dalla crisi attuale. E' necessario — ha aggiunto — che vengano superate vecchie e stantie pregiudiziali politiche.

Quanto alle richieste della categoria sia la relazione che gli interventi ne hanno parlato lungamente. Innanzitutto si propone la riforma dell'intero sistema pensionistico nel quadro più vasto della completa attuazione di un razionale sistema di sicurezza sociale. Ma i problemi degli anziani — ha sottolineato qualcuno — non riguardano solo l'ottenimento di alcune garanzie in più, investono piuttosto la stessa qualità della vita di questa società che tende spesso ad emarginare le persone «di una certa età».

Le conclusioni di Rino Bonazzi hanno ripreso tutti i temi in questione, rimettendo al centro il problema del governo: anche da lui è venuta la richiesta di far cadere la pregiudiziale anticomunista. I lavori sono terminati con l'elezione dei delegati al congresso regionale della CGIL e i nuovi organismi dirigenti. Il direttivo è composto da 33 persone, mentre la segreteria di 3: Marsilio Formiconi, confermato segretario, Stefano Caula, segretario aggiunto e Orlando Del

Nella sua ultima seduta

Approvato a Terni dal consiglio provinciale il nuovo bilancio

La spesa prevista è di trentadue miliardi - Si costruirà un nuovo istituto tecnico - Un nuovo ospedale ad Orvieto

TERNI — Il consiglio provinciale ha approvato nella sua ultima seduta il bilancio di previsione per il 1979. La spesa prevista è di 32 miliardi e mezzo. Tra le voci più consistenti che figurano in bilancio, vi è quella relativa agli investimenti per i quali è prevista una spesa di 13 miliardi, oltre i 4 miliardi spesi lo scorso anno.

Serviranno, in parte, per interventi urgenti sul patrimonio edilizio di proprietà dell'amministrazione provinciale. Viene, inoltre, prevista la costruzione di un nuovo istituto tecnico commerciale a Terni che costerà 4 miliardi. Nel campo della viabilità sono previsti lavori di risistemazione per un importo di un miliardo e 740 milioni e una spesa per l'ampliamento e l'modernamento delle strade che ammonta a tre miliardi e mezzo, cifra nella quale è compresa la costruzione del ponte sul fiume Peglia, risolvendo in questa maniera un annoso

problema viario. Sarà inoltre completata la costruzione dell'istituto tecnico per geometri di Orvieto, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione. La Provincia si impegnerà inoltre nel settore dei trasporti pubblici e sosterrà l'iniziativa, insieme alla Provincia di Viterbo e altri enti, per la realizzazione del centro intercomunale di Orte, che viene giudicato come un'opera destinata ad incidere una spinta all'economia della provincia.

A questo proposito va ricordato che proprio oggi alle ore 15, presso la sala delle riunioni del Palazzo di Sanità si terrà un'assemblea-dibattito organizzata dalla FIST-CGIL durante la quale si discuterà anche della proposta di realizzare un centro intercomunale per il trasporto merci ad Orte.

Altro settore che l'amministrazione provinciale privilegerà sarà quello della sanità, nel quale può vantare un bilancio quanto

mal positivo, essendo riuscita ad anticipare, grazie a molteplici suoi interventi, i contenuti della riforma sanitaria. Su questa strada si andrà avanti anche per il prossimo futuro. Quindi ci sarà un impegno per la piena attuazione della riforma sanitaria, mentre è stata annunciata la disponibilità alla costruzione di un nuovo ospedale comprensoriale ad Orvieto e in genere per le iniziative che i consorzi socio-sanitari del narnese e amerino e dell'orvietano dovranno prendere.

Cultura, scuola, spettacolo, tempo libero saranno gli altri settori di impegno, prestando sempre una particolare attenzione ai giovani, sia per quanto riguarda la loro formazione scolastica e culturale, che per quanto riguarda l'impegno a sviluppare un'iniziativa per la creazione di nuovi posti di lavoro, sostenendo con vari interventi lo sviluppo economico della provincia.

I ciclisti non hanno trovato solo una città che viveva una giornata di sport

Festa a Spoleto per il passaggio dei corridori del Giro delle Regioni

Incontro con i bambini dei tre circoli di dattici delle scuole elementari - Dedicata al Giro una canzone - Gli atleti hanno incrociato il corteo dei metalmeccanici

SPOLETO — Le condizioni atmosferiche instabili non hanno per nulla turbato a Spoleto la attesa giornata sportiva. Una vera folla si è trovata all'appuntamento con l'Unità e con il quarto Giro ciclistico delle Regioni che qui prendeva il via stamane per la tappa che lo ha portato sino a Pesaro.

A Spoleto il Giro si è trovato ad un incontro particolare con i bambini dei tre circoli didattici delle scuole elementari, che alla carovana hanno dedicato in piazza, per iniziativa del Comune, una gara di pittura estemporanea. Così su grossi pannelli i bambini, dieci per circolo, hanno riprodotto le loro impressioni sui corridori, in seguito, sui giornalisti, in una kermesse di colori che ha coinvolto in giudizi la folla accorsa a salu-

tare il Giro. Ci sono stati premi per tutti, giuria, come abbiamo detto la folla. Ma i bambini hanno dedicato al Giro anche una loro canzone che abbraccia in un unico canto i corridori e i dirigenti di tutte le nazioni partecipanti. Un inno gioioso allo sport, alla pace e all'amicizia.

In occasione del Giro un'altra iniziativa è partita dal Comune e questa legata alle celebrazioni del l'anno internazionale dell'infanzia. E' stato bandito un concorso tra gli alunni delle scuole elementari che ha per tema lo sport come elemento di fondo della formazione sociale, culturale e civile dell'infanzia. Ricchi premi saranno distribuiti tra i bambini che svolgeranno il tema. Gli amministratori del Comune hanno voluto di-

stribuire a tutti i corridori, a tutte le delegazioni ed ai giornalisti presenti al Giro un ricordo della città, consegnando a ciascuno un antico baiocco e pubblicazioni su Spoleto ed il territorio che la circonda.

Coloroso è stato l'incontro tra i nostri amministratori e la carovana, in particolare con i dirigenti del Giro che hanno ringraziato al di là di ogni formalismo la città e la sua gente per le accoglienze e per le iniziative originali che hanno riservato ai corridori ed a tutto il seguito.

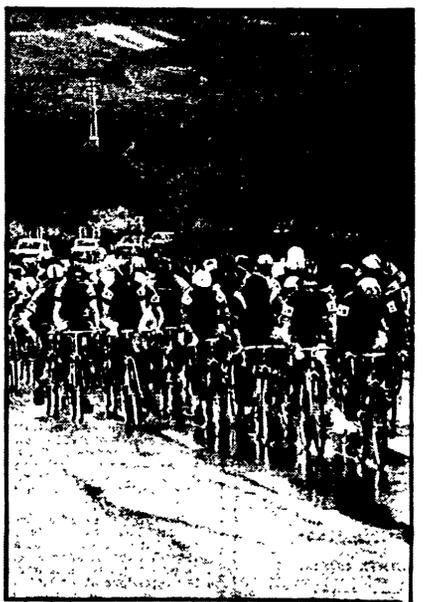
Ma a Spoleto il Giro delle Regioni non ha trovato solo una città che viveva una giornata di sport. Ha trovato anche una città in lotta per i contratti, per l'occupazione e per il rispetto dei diritti sindacali. In piazza Garibaldi il Giro

si è incrociato con il corteo e con il comizio dei metalmeccanici, dei chimici, degli edili e dei braccianti scesi oggi in sciopero comprensoriale per otto ore.

Spoleto ha offerto così al Giro la più reale immagine di sé. Quella di una città ricca di storia e di tradizioni artistiche e culturali, una città che è fiera di questo ma che vuole conservare e sviluppare il ruolo che le spetta come città operaia e contadina e per questo lotta con forza e con unità.

E' stato questo una sorta di messaggio che la popolazione di Spoleto, incontrandosi con la carovana, ha affidato al Giro delle Regioni, perché lo diffonda nella sua corsa per l'Italia.

Gianni Toscano



Organizzata dall'Archeo Club

Visita ai sotterranei del Colosseo

L'ARCHEO CLUB di Perugia annuncia la sua prossima iniziativa pubblica, aperta cioè a soci e non soci. Si tratta di una visita al Museo Nazionale di Villa Giulia a Roma ed ai sotterranei del Colosseo recentemente aperti al pubblico; partenza alle 7.30 di domenica 6 maggio. Ritorno in serata, prenotazioni aperte presso l'agenzia Visetur, chiusura iscrizioni mercoledì 2 maggio, quote di partecipazione 4.500 studenti, 5.500 soci, 6.500 non soci.

Fin qui l'annuncio dell'iniziativa. Quanto all'Archeo Club vero e proprio (sottotitolo «un movimento di opinione pubblica al servizio dell'archeologia») esso svolge un'attività divulgativa e di approfondimento a Perugia già da qualche anno. In genere si tratta di un duplice campo di azione. Gite ed escursioni costituiscono infatti un aspetto importante dell'attività in quanto consentono un incontro diretto con luoghi e oggetti di studio e di ricerca: da Tarquinia a «templi» dell'archeologia ai difetti dei confini italiani.